

un fondo costituito dai depositi terrigeni ed in parte dai depositi vegetali ed animali della fascia costiera. Anche i venti, trasportando le polveri dei deserti ed i materiali delle eruzioni vulcaniche, contribuiscono alla sedimentazione.

A grande distanza dalle terre ed a maggiore profondità, le caratteristiche del fondo marino mutano aspetto, arrestandosi il limite dei depositi terrigeni; nè l'esigua vita animale delle profondità può formare deposito di fondo. Invece le acque superficiali dell'oceano brulicano di viventi di ogni sorta, i quali, dopo morti cadono al fondo ed ivi con i loro scheletri e le loro conchigliette formano deposito.

A profondità ancor maggiori, in quelle grandi aree che potremmo chiamare i deserti dell'oceano, troviamo tipi di depositi affatti diversi: tra i quali quelli delle melme e delle sabbie, e, più profondi ancora, quelli delle melme a globicerina sature di carbonato di calcio, ed infine quelli silicee delle radiolari e delle diatomee.

Altri costituenti, in minore proporzione, sono: i granuletti di origine cosmica e i prodotti secondari formatasi in situ. Rare le ossa di pesce, ad eccezione dei denti. Si è trovato, poi, una maggior quantità di sostanze radioattive nei sedimenti di mare profondo che nelle rocce terrestri.

Si è riscontrato che la maggior velocità di sedimentazione è quella terrigena, calcolata in 500 metri per un milione d'anni.

L'oceano soggetto alla maggiore sedimentazione è l'Atlantico, a causa del suo enorme spartiacque continentale.

SEDIMENTI MARINI.

Sedimenti litorali, tra le linee di alta e bassa marea

{ Ciottoli, ghiaia, ghiaietto, sabbie, fanghi, ecc., asportati dalla vicina terraferma

Sedimenti di acque basse, fra la linea di bassa marea ed i 200 metri di profondità

{ Sabbie, ghiaia, fanghi, marne asportate dalla vicina terraferma, dalle coste e dalle acque basse

} Sedimenti terrigeni esistenti in acque basse, presso le masse continentali